

31 Ago 2023

Dopo lo stop di aprile torna a crescere l'export agroalimentare Ue

G.C.

Dopo lo stallo che si è registrato ad aprile, le esportazioni di prodotti agroalimentari della Ue sono tornate a crescere. A maggio, infatti, le vendite sui mercati dei paesi terzi hanno superato i 19 miliardi di euro, con un aumento in valore dell'8% sul mese precedente.

Dall'inizio dell'anno corrente, l'export di settore ha sfiorato i 96 miliardi, in rialzo di otto punti percentuali rispetto ai primi cinque mesi del 2022.

Anche le importazioni (in tutto poco più di 69 miliardi) sono salite nel periodo considerato, ma con tasso di crescita (tre per cento) inferiore a quello delle esportazioni degli Stati membri dell'Unione. Pertanto, da gennaio a maggio, l'interscambio ha fatto registrare un saldo attivo di circa 26 miliardi di euro per la Ue. I dati sono tratti da un rapporto diffuso nei giorni scorsi dalla Commissione europea.

Nel documento si mette in evidenza che il Regno Unito ha rafforzato la posizione di primo mercato di sbocco dell'export Ue. Nei confronti dei primi cinque mesi dello scorso anno, le importazioni dall'Unione sono salite del 10 per cento (due miliardi di euro in valore assoluto).

La crescita ha riguardato, in particolare, i prodotti a base di cereali e gli ortofrutticoli. In seconda posizione, gli Stati Uniti ma con cifre al ribasso. L'export della Ue è diminuito di 560 milioni di euro da gennaio a maggio sullo stesso periodo del 2022. La contrazione ha riguardato, in particolare, le vendite di vini e liquori, anche in termini di volumi (34% in meno). Nella classifica dei principali mercati di sbocco dei prodotti agroalimentari della Ue, in terza posizione si colloca la Cina.

Nel complesso, le vendite dell'Unione si sono attestate a 6,5 miliardi, con un incremento del 14% sui primi cinque mesi del 2022. Le vendite di cereali sul mercato cinese sono aumentate di 380 milioni di euro. In pratica, risultano raddoppiate nell'arco di un anno.

Per quanto riguarda le importazioni dai paesi terzi, il rapporto della Commissione ha evidenziato che continuano a salire in modo sostenuto i flussi dall'Ucraina. Nei confronti dei primi cinque mesi dello scorso anno, l'aumento è stato del 60 per cento, circa due miliardi di euro in più in valore assoluto.

Oltre a cereali e semi oleosi, l'incremento ha riguardato anche pollame, uova, zucchero e isoglucosio. Le importazioni di prodotti ucraini sono ammontate, nel complesso, a 5,6 miliardi di euro. Sulla base di queste cifre, l'Ucraina ha consolidato la posizione di terzo fornitore del mercato Ue dopo Brasile e Regno Unito. Sempre con riferimento alle importazioni, il rapporto

dell'Esecutivo della Ue ha evidenziato l'eccezionale aumento dell'import di zucchero. Da gennaio a maggio, si è registrata una crescita record di circa 600 milioni. I volumi sono praticamente raddoppiati sui primi cinque mesi del 2022.

P.I. 00777910159 - Copyright Il Sole 24 Ore - All rights reserved